

Il museo

Dal 2009 è attivo il museo archeologico. Gli scavi e i restauri sono stati occasione di ricerca e recupero e premessa per la valorizzazione del complesso.

Nel **vano di ingresso** del percorso è ubicata **la sezione dedicata alla storia dell'abbazia**; la visita si snoda poi attraverso il **breve portico** del cortile della manica ovest del monastero e l'**antico refettorio**. Qui, nella manica meridionale, è ospitato il nucleo principale del museo archeologico, nello spazio originariamente coperto da un soffitto ligneo e illuminato da monofore, costruito nel XII-XIII secolo e recuperato nei suoi elementi essenziali.

Segue la **sala del "de re monastica"** dedicata alla vita dei monaci.

I **materiali archeologici** raccolti nel corso delle indagini e dei restauri architettonici hanno evidenziato tracce di un insediamento nel sito anteriore alla nascita del monastero.

Tra il I e il V sec. d.C. si collocano alcune stele funerarie, non conservate integralmente, frammenti di sarcofago, capitelli, rocchi di colonne ed elementi architettonici, alcuni ascrivibili per dimensioni e caratteristiche a edifici ragguardevoli e di probabile provenienza segusina.

I **reperti ceramici**, materiale sporadico e di strato, coprono un arco cronologico esteso dal I sec. d.C. al XIX; ai pochi frammenti di cosiddetta "terra sigillata" di età romana si unisce un consistente nucleo di ceramiche riferibili al basso medioevo. L'alto medioevo è ben documentato da un ampio gruppo di frammenti scultorei relativi in prevalenza all'arredo liturgico della chiesa abbaziale e alle modifiche strutturali che la interessarono nel corso dei secoli. Infine, i frammenti di intonaci decorati rinvenuti durante gli scavi, unitamente agli affreschi parietali sono ulteriori espressioni del grado di elaborazione artistica e culturale raggiunto dall'abbazia nel corso della sua storia.



INFO

www.abbazianovalesa.org
info@abbazianovalesa.org

ORARI

Museo

Aprile • maggio • giugno • ottobre
11.00-13.00 • 14.00-16.00
Sabato e domenica

1 luglio-15 settembre
11.00-13.00 • 14.00-17.00
Tutti i giorni tranne il giovedì

Abbazia e cappelle

**Dal 16 settembre fino al 7 gennaio
e dal 14 marzo fino al 14 giugno**
Sabato ore 10.30 e 11.30
Domenica ore 11.30

Dal 15 giugno al 15 settembre
Sabato ore 10.30, 11.30 e 15.30
Domenica ore 11.30 e 15.30
Tutti gli altri giorni 10.30 e 15.30

Per le "visite contemplative"
Il primo sabato del mese ore 10.30
La terza domenica del mese ore 15.30

ORARI PREGHIERA

Giorni feriali

7.00 Lodi
7.45 Eucaristia
12.15 Sesta
18.00 Vespri

Domenica e festività

7.00 Lodi
10.00 Eucaristia
12.45 Sesta
18.00 Vespri

Abbazia dei Ss. Pietro e Andrea

NOVALESA

Siamo una comunità di monaci benedettini. Dal 1973 abbiamo ripreso a vivere in questo monastero fondato nel 726 e custodiamo questo luogo secondo il carisma proprio della nostra vocazione riassunto nel celebre motto "ora et labora".

Siete i benvenuti tra noi e vi invitiamo a scoprire i modi per visitare, conoscere e vivere uno dei monasteri più antichi del Piemonte.

È possibile fermarsi sia per una breve visita, sia per ricevere ospitalità per la sola giornata o per un periodo più lungo. Vi chiediamo la cortesia di leggere attentamente le informazioni per visitatori e ospiti che specificano quello che possiamo offrirvi: le modalità per condividere la nostra vita monastica e poter visitare il complesso abbaziale in modo adeguato per godere della bellezza spirituale e culturale di questo luogo.

L'Abbazia dei Ss. Pietro e Andrea della Novalesa, ubicata in una posizione di cerniera tra la Valle di Susa e la Francia, si presenta oggi come il fulcro della conservazione di un patrimonio archeologico e storico-artistico di straordinaria importanza: museo essa stessa, nel quale trova logica collocazione la presentazione dei materiali recuperati nel corso dei lavori di ristrutturazione e restauro e degli interventi di indagini archeologiche che li hanno accompagnati a partire dal 1978.

Il monastero attuale è costituito da un nucleo centrale, formato dalla **chiesa abbaziale** e dal chiostro con i relativi annessi, e da **quattro cappelle staccate**: **S. Maria** a nord e le altre tre, **S. Michele**, **S. Salvatore** e **S. Eldrado** a sud del nucleo principale.

Questo schema conserva memoria dell'impianto originario e ancora oggi nella struttura di due cappelle, S. Maria e S. Michele, si percepiscono le linee del sec. VIII, alterate solo in misura marginale dai rifacimenti successivi, che hanno inciso invece in maniera più profonda sulla chiesa e sugli edifici del chiostro.

I percorsi storico-artistici si articolano nella visita alla chiesa abbaziale, alle cappelle nel parco e al museo archeologico

La chiesa abbaziale

La chiesa abbaziale è l'esito della ricostruzione che tra il 1709 e il 1719, su progetto di Antonio Bertola, realizzò la pianta a navata unica con quattro cappelle laterali, sostituendola al precedente impianto a tre navate, databile ai decenni iniziali del secolo XI, ampliato poi nei secoli XIV e XV.

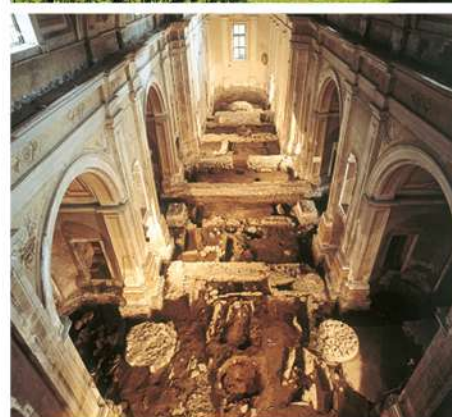
La chiesa romanica a sua volta si era sostituita all'edificio a navata unica la cui costruzione, tra il 726 e il 739 aveva seguito la fondazione del monastero.

Nel passaggio dall'una all'altra fase vengono mantenuti gli allineamenti principali e la posizione dell'area dell'altare e del coro.

Dove possibile le strutture portanti insistono sui resti dei muri dell'edificio precedente, di cui si conservano anche interi tratti di elevato: così, murature della chiesa romanica sono ancora presenti sui lati nord e sud della facciata Settecentesca della chiesa.

Le cappelle

Le quattro cappelle che fanno corona al nucleo centrale dell'abbazia sono state oggetto nei secoli di interventi successivi, che ne hanno modificato l'aspetto originario, anche se in misura minore di quanto avvenuto per gli altri edifici monastici.



La **cappella di S. Maria Maddalena**, costruita nell'VIII secolo all'ingresso del monastero, a navata unica e presbiterio quadrangolare, aveva in origine le pareti esterne scandite da arconi ciechi, trasformati in coppie di archetti sullo scorcio del X secolo, all'atto della ricostruzione dopo l'abbandono del monastero; è probabile che sia stata preceduta da una cappella di dimensioni più ridotte, di cui sono stati trovati resti murari nello scavo dell'interno; nel presbiterio si conservano affreschi quattrocenteschi, che attestano la dedica medievale a S. Maria Maddalena.

Ha una struttura simile, sia pure con proporzioni diverse, la **cappella di S. Michele**, anch'essa dell'VIII secolo, che presenta interventi più recenti sulle archeggiature esterne e una sequenza di fasi decorative nell'interno ancora da chiarire.

La **cappella di S. Eldrado** fu costruita nei decenni iniziali dell'XI secolo (il portico si deve invece al priore cistercense Giovanni di San Cesareo), sul luogo della cappella che poco dopo la metà del IX secolo aveva accolto la tomba del Santo abate, anch'essa a navata unica e presbiterio quadrangolare interamente affrescata.

Quanto alla **cappella di S. Salvatore**, non presenta tracce evidenti di un impianto più antico delle strutture attuali, poco più recenti di quelle di S. Eldrado.

È certamente altomedievale la struttura quadrangolare alla quale si addossa: quanto rimane di una torre, che non è escluso abbia avuto funzione abitativa.